

SETTEMBRE 2018

#### Il mar Mediterraneo è a rischio

Il mar Mediterraneo è uno dei mari più importanti del mondo. Tuttavia, è attualmente il mare più sovrasfruttato del mondo, con oltre il 90% di stock pescati oltre quello che è considerato il livello sostenibile, vale a dire, al di sopra del rendimento massimo sostenibile (Maximum Sustainable Yield, MSY).

Nel Mediterraneo occidentale lo sfruttamento eccessivo riguarda l'80% degli stock ittici demersali, che vivono e si alimentano vicino ai fondali o in fondo al mare. Lo sfruttamento ha raggiunto livelli così gravi che ha portato a rischi biologici elevati di depauperamento che interessano direttamente il sostentamento di pescatori, attività e comunità costiere, che dipendono da queste risorse marine naturali e limitate.

Attualmente le specie più importanti a livello commerciale nel mar Mediterraneo, compresi il nasello europeo, la triglia o la rana pescatrice, sono sfruttate 10 volte di più rispetto a quanto consigliato dagli scienziati.

L'eccessivo sfruttamento, insieme all'uso estensivo della pesca con reti a strascico, principale nemico dell'ecosistema e della pesca artigianale nel Mediterraneo, sono i principali colpevoli dello stato critico del Mare Nostrum.

A questo si aggiunge l'atteggiamento dei politici, che hanno ignorato più volte i consigli degli scienziati,

Non hanno implementato le misure esistenti, e non hanno impostato misure di controllo adeguate per le misure implementate. La UE ha una grande responsabilità nei confronti della disastrosa situazione attuale del mar Mediterraneo in quanto attore chiave nella pesca per quanto riguarda aspetti come valore delle catture, dimensioni e capacità della propria flotta di pesca.

Nel Mediterraneo occidentale il sovrasfruttamento delle risorse ittiche riguarda

> 1'80% degli stock di pesci demersali.

Mentre la pesca con reti a strascico è nota quale principale nemico dell'ecosistema e della pesca artigianale.

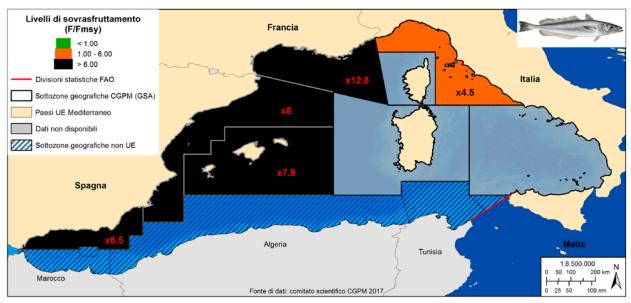


Segni lasciati dalle reti a strascico nel Banco di Malta © OCEANA

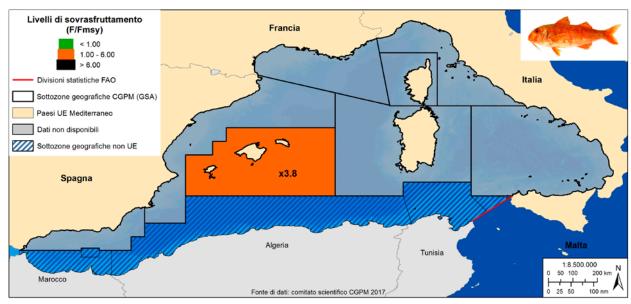


# LIVELLI DI PESCA ECCESSIVA

#### QUANTE VOLTE LA MORTALITÀ PER PESCA DEL NASELLO SUPERA I LIVELLI SOSTENIBILI



#### QUANTE VOLTE LA MORTALITÀ PER PESCA DELLA TRIGLIA SUPERA I LIVELLI SOSTENIBILI



## **OCEANA**

L'assenza di un quadro normativo efficace è un altro dei motivi fondamentali dietro all'esaurimento della popolazione di pesci nella regione. In pratica questo significa che:

- Il rendimento massimo sostenibile è ben lungi dall'essere raggiunto: a causa del continuo sfruttamento eccessivo delle risorse ittiche e del mancato ascolto delle raccomandazioni degli scienziati, la UE è ancora in ritardo rispetto all'obiettivo prefissato, vale a dire il conseguimento di una pesca sostenibile entro il 2020.
- Il controllo dello sforzo di pesca non è efficace: Gli stati membri non sono in grado di affrontare il problema dell'eccessiva mortalità per pesca nel mar Mediterraneo, che sotto la competenza dell'UE sono in media tre volte superiori rispetto ai livelli sostenibili.
- Le catture di novellame sono eccessive: la scarsa selettività delle catture è causata da reti a strascico.
- La protezione delle zone di riproduzione e di crescita del novellame è scarsa: insufficiente protezione degli habitat ittici fondamentali, che contribuiscono al ripristino degli stock sovrasfruttati.
- Le misure di controllo ed esecuzione sono limitate: mancanza di ispezioni e sanzioni; attrezzature non conformi: potenza delle imbarcazioni, dimensioni minime. Alcune reti a strascico catturano persino aggregazioni di novellame.

### Divieto di pesca a strascico

All'inizio di quest'anno, la Commissione europea ha pubblicato la nuova <u>proposta</u> per il primo piano di gestione pluriennale per gli stock ittici demersali nel mar Mediterraneo occidentale.

Data l'allarmante situazione delle risorse della pesca in esaurimento e l'incapacità dei governi del Mediterraneo di contrastare il problema del sovrasfruttamento della pesca, si è rivelato inevitabile vietare l'uso delle attrezzature più distruttive.

La Commissione propone di ridurre l'attività dei pescherecci con reti a strascico vietando loro di operare, tutti gli anni dal 1° maggio al 31 luglio, a una profondità superiore ai 100 m. Oceana ritiene che questa misura non sia sufficiente per proteggere l'area più vulnerabile delle acque della UE (la zona costiera), e trova che sia insufficiente per raggiungere gli obiettivi della politica comune della pesca.

# FLOTTA PESCA A STRASCICO MEDITERRANEO OCCIDENTALE UE 1

- -Le catture elevate di pesci demersali rappresentano l'81-97% del volume totale di sbarchi in Italia, Spagna e Francia.
- -Il pesce scartato rappresenta oltre il 40% delle catture totali in media, una cifra che raggiunge il 60% in acque poco profonde.

PERCENTUALE STIMATA
DEI RIGETTI DA PESCA
CON RETI A STRASCICO
NEL MEDITERRANEO
OCCIDENTALEL
2

Spagna: 20-40%

Francia: **27-40**%

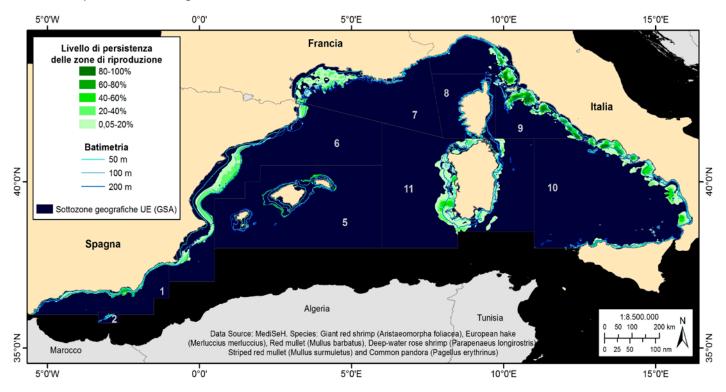
Italia: 20-35%

## **OCEANA**

Non è possibile garantire solo una protezione temporanea agli habitat vulnerabili e alla piccola pesca, per questo **Oceana propone di vietare l'uso delle reti a strascico** a una profondità di almeno 100 m durante tutto l'anno.

#### Questo contribuirebbe a:

- Ricostituire gli stock ittici e ridurre la mortalità per pesca;
- Migliorare la selettività e ridurre le catture accessorie di novellame
- Proteggere gli habitat ittici fondamentali; in particolare, proteggere le zone di crescita di stock demersali chiave (come triglie, orate e parte dei vivai di naselli)
- Rafforzare la tutela di habitat sensibili (come habitat coralligeni e letti di maërl) e garantire un accesso preferenziale alla pesca artigianale a impatto ridotto, che rappresenta la flotta più importante della regione.



## È estremamente urgente l'introduzione di un sistema di limite di cattura

La pesca nel Mediterraneo è gestita in modo differente rispetto al resto della UE, sulla base del controllo dello sforzo (vale a dire, i giorni di permanenza in mare) e misure tecniche. Gli scienziati confermano che il cosiddetto "Paradigma delle zone di pesca del Mediterraneo" risulta inefficace per ridurre i livelli di mortalità per pesca e ne consegue che "limitare il tempo di pesca in mare porta a un investimento in attrezzature che permettano di catturare più pesce nello stesso periodo di tempo."<sup>4</sup>

Sebbene il CSTEP (organo consultivo dell'UE) offra pareri scientifici ogni anno sulla pesca nel Mediterraneo, l'attuale numero di catture è molto più alto rispetto a quello indicato dagli scienziati come limite massimo.

# CAPACITÀ DI PESCA ECCESSIVA IN ITALIA, SPAGNA E FRANCIA<sup>3</sup>

L'80% della flotta per la quale è stato possibile fare una valutazione fa affidamento su stock sovrasfruttati

Il **56%** della flotta è non è economicamente sostenibile a breve termine

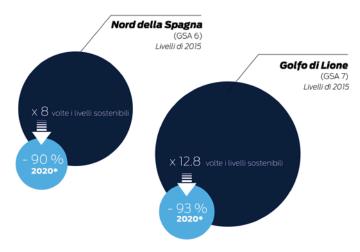
Il 47% della flotta è non è economicamente sostenibile a lungo termine



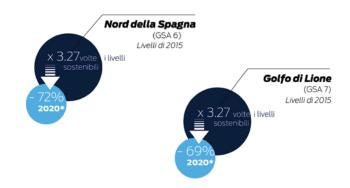
Il controllo dello sforzo è insufficiente per ridurre la mortalità per pesca. È necessario introdurre misure più drastiche per ricostruire gli stock ittici in esaurimento.<sup>5</sup>

> Riduzione dello sforzo richiesta per raggiungere i livelli del rendimento massimo sostenibile entro il 2020

#### NASELLO



#### **TRIGLIA**



\*Obbligo giuridico di PCP

L'attuale e inefficace sistema di sforzo della pesca, le carenze dei piani di gestione nazionale esistenti e il costante disinteresse nei confronti dei consigli scientifici sono i principali motivi che hanno portato all'allarmante situazione di collasso degli stock ittici del mar Mediterraneo.

Pertanto, definire dei limiti di cattura sembra essere il modo più efficace per rispettare gli obiettivi della politica comune della pesca e garantire la pesca sostenibile di tutti gli stock.

Nell'Atlantico Nord-Orientale, ad esempio, l'introduzione di limiti di cattura in linea con i consigli scientifici ha contribuito gradualmente a ridurre i livelli di sovrasfruttamento delle risorse ittiche, continuando ad apportare benefici al settore ittico, all'economia della regione e all'ambiente.



#### Raccomandazioni politiche

Il primo piano di gestione pluriennale per stock ittici demersali nel mar Mediterraneo occidentale è fondamentale per portare maggiore stabilità, trasparenza e sostenibilità nella regione.

La proposta della Commissione è un follow-up diretto della dichiarazione <u>MedFish4Ever</u> del 2017 e un timido passo nella direzione corretta verso il recupero delle specie ittiche sfruttate. Considerando la situazione attuale, la proposta non è sufficiente per superare la crisi provocata dal sovrasfruttamento del Mediterraneo entro il 2020, come sottolinea la politica comune della pesca.

Quindi, Oceana consiglia di prendere decisioni coraggiose ed urgenti volte a:

- Creare una zona in cui è vietato l'uso di reti a strascico di almeno 100 m di profondità.
- Stabilire la chiusura delle zone di pesca in zone d'alto mare dove si trovano novellame e habitat sensibili.
- Introdurre i limiti di cattura in base ai consigli scientifici, necessari per raggiungere gli obiettivi della politica comune della pesca e ripristinare a breve termine l'abbondanza nel mar Mediterraneo.

Una nuova governance della pesca su basi scientifiche, insieme a una gestione efficace delle misure sono elementi fondamentali per garantire una sostenibilità a lungo termine della pesca nel mar Mediterraneo.

I nostri politici hanno l'obbligo legale di ricostituire tutti gli stock ittici della UE e raggiungere livelli sostenibili entro il 2020. A tal proposito, il mar Mediterraneo non è differente, e i responsabili della presa di decisioni dovrebbero smettere di posporre le azioni, così come dovrebbero smettere di trovare scuse, e salvare invece il *Mare Nostrum*. Attraverso la dichiarazione ministeriale MedFish4Ever, i paesi costieri del mar Mediterraneo si sono impegnati a seguire i consigli scientifici, per garantire la sostenibilità delle risorse e il ripristino degli stock ittici fortemente sovrasfruttati.

È il momento migliore per adottare un piano pluriennale ambizioso che segnerà un traguardo nel ripristino degli stock e del ricco ecosistema del mar Mediterraneo.

#### Riferimenti

- 1 CSTEP-16-21; CSTEP 16-11; CSTEP 17-18; Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo, Stato delle zone di pesca del mar Mediterraneo e del mar Nero 2016
- 2 Fonte: Stato delle zone di pesca del mar Mediterraneo e del mar Nero 2016 (SoMFi 2016) http://www.fao.org/3/a-i5496e.pdf
- 3 STECF 16-18
- 4 STECF 55th Plenary Meeting Report (PLEN-17-02); Publications Office of the European Union, Luxembourg; EUR 28359 EN; doi:10.2760/53335
- 5 Spedicato, M. T. (2016). Study on the Evaluation of Specific Management Scenarios for the Preparation of Multiannual Management Plans in the Mediterranean and the Black Sea (Studio sulla valutazione di scenari di gestione specifici per la preparazione di piani di gestione pluriennali nel Mediterraneo e nel mar Nero). CALL MARE/2014/27, CONTRACT NUMBER-EASME/EMFF/2014/1.3. 2.7/SI2. 703 193. Report finale.

Copertina: © OCEANA / Marta Carreras

#### **OCEANA IN EUROPE**

Sede centrale europea Gran Vía, 59 - 9° 28013 Madrid, Spagna Telefono: + 34 911 440 880 Email: europe@oceana.org **Ufficio dell'Unione Europea** Rue Montoyer, 39 1000 Bruxelles, Belgio Telefono: +32 (0)2 513 22 42 Email: brussels@oceana.org

Ufficio del mar Baltico Nyhavn 16, 4 sal 1051 Copenaghen, Danimarca Telefono: + 45 33151160 Email: baltic@oceana.org Ufficio del Regno Unito Audley House, 13 Palace St. SW1E 5HX, Londra, Regno Unito Telefono: + 44 20 7808 7000 Email: oceanauk@oceana.org